

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 20 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 3 - Disabilità e non autosufficienza: come costruire un welfare che promuova autonomia, autodeterminazione, inclusione e qualità della vita

Gruppo: 1

RESTITUZIONE

Domanda 1

Considerando che la qualità della vita è aumentata e la popolazione anziana è molto superiore rispetto a quella giovane, i partecipanti concordano sul fatto che le azioni per migliorare la vita delle persone disabili e non autosufficienti sono quelle capaci di garantire autonomia mediante forme di cohousing sociale, case famiglia, "Dopo di Noi", progetti di vita indipendente anche attrezzando abitazioni spesso grandi. In tal modo si assicura che le persone anziane, disabili, non autosufficienti possano vivere insieme facendosi compagnia, ripartendo i costi, utilizzando spazi in condivisione e personale assistenziale comune. Le forme di coabitazione spesso riescono a garantire anche formazione e inserimento lavorativo per giovani disabili per cui la loro realizzazione è ritenuta ulteriormente indispensabile.

In questa cornice è necessario rafforzare il terzo settore e l'associazionismo con più risorse, perché capaci di potenziare i servizi di assistenza domiciliare, fornire aiuto ai caregiver familiari e anche costruire un ponte con le comunità di appartenenza mediante la realizzazione di condomini/quartieri solidali.

La complessità che i partecipanti si pongono è nella ricerca di forme di finanziamento e di una loro equa distribuzione tra i territori, per evitare le attuali disparità di welfare tra le varie Regioni: le attuali forme assistenziali, molto differenziate, spesso comportano anche una migrazione di famiglie là dove si riscontra una maggiore offerta di servizi.

Alcuni partecipanti fanno una riflessione sull'importanza della solidarietà e del vivere insieme agli altri per tenere viva la società.

Nel caso di disabilità gravi e non autosufficienza totale c'è la necessità di affidarsi a strutture ad alta intensità assistenziale per cui, parallelamente all'incremento delle forme di coabitazione, è necessario un intervento serio di potenziamento delle RSA, realizzandone di nuove in forma di piccoli villaggi di comunità, come si sta facendo per l'Alzheimer.

Un partecipante osserva che il patrimonio edilizio esistente è in prevalenza caratterizzato da abitazioni grandi, pensate per famiglie numerose, nelle quali vive ormai una persona anziana sola. In tal senso, quindi, sarebbe auspicabile trovare forme di finanziamento legando la rigenerazione urbana al welfare e riuscire a riqualificare gli immobili, anche eventualmente frazionandoli, per realizzare forme di coabitazione.

Domanda 2

Tutti i partecipanti ritengono di primaria importanza la realizzazione di un sistema misto pubblico-privato. L'integrazione e la cooperazione tra pubblico e terzo settore, cooperative, volontariato, quali partner strategici del welfare pubblico, devono essere rafforzate per fornire uno strumento complementare sia alle famiglie che affrontano quotidianamente la disabilità, sia alle persone che aspirano legittimamente ad una vita autonoma. Il sistema misto pubblico-privato vede inoltre anche una accentuata partecipazione delle associazioni dei disabili e il coinvolgimento delle famiglie per cui lo si ritiene, ulteriormente, da rafforzare.

Un partecipante propone la realizzazione, al livello statale, di un database/piattaforma contenente strutture, servizi assistenziali e professionalità di vario tipo dei quali i cittadini possono usufruire mediante l'utilizzo di voucher mensili, assegnati in funzione del reddito e delle esigenze specifiche. In questo modo ognuno potrebbe utilizzare il tipo di assistenza di cui necessita, con una forte guida statale e la garanzia di qualità e affidabilità. Molti altri partecipanti considerano di difficile attuazione questo tipo di politica di welfare al livello statale, proponendo l'incremento di politiche di welfare aziendale di più facile realizzazione e al contempo capaci di garantire benefici win-win, ovvero detassazione per le aziende che li offrono e servizi per i dipendenti che ne usufruiscono. Precisano inoltre che il sistema dei voucher può, comunque, andare bene come strumento di welfare accessorio.